

Una manifestazione a Messina

Tra vecchie e nuove militanti un fitto dialogo sulle battaglie delle donne

Ieri la DC cercava di « comprare » i voti con i pacchi di pasta, oggi dicendo che i comunisti tolgono la libertà

Dal nostro corrispondente

MESSINA — La compagna Giuseppina Facciolo, anziana ma sempre combattiva militante comunista, ricorda: «Una volta la DC per avere il voto delle donne dei quartieri popolari poneva un tavolo in mezzo alla piazza. Poi, attraverso i suoi galoppini, iniziava la chiamata delle donne, consegnando loro un pacco di pasta da cinque chili e facendo loro una promessa per un posto di lavoro per il marito o il figlio. Oggi che non possono più comprare il voto con i cinque chili di pasta, ne promettono posti di lavoro, dato che non è più possibile percorrere, almeno in parte, questa strada, i democristiani sono fatti più sottili: i loro galoppini vanno tra le case degradate che loro non hanno mai voluto risanare o tra le baracche mai tolte e dicono che i comunisti vogliono togliere loro la libertà di pensiero e di parola. Ma sono poche coloro che credono a queste fandonie».

di qualità che l'intero movimento femminile ha fatto da qualche anno a questa parte, con le battaglie svoltesi contemporaneamente nel paese e nel parlamento e che portano il nome di divorzio, diritto di famiglia, legge di parità, aborto. Tutte battaglie condotte anche dal movimento delle donne di questa città; di cui le comuniste sono grande parte, agganciate a una realtà difficile come quella meridionale in generale e messinese in particolare. Si pensi ad esempio alla situazione degli asili nido, di cui la città è completamente priva, nonostante la Regione ne abbia appaltato venti, di cui per sette di essi esiste già da due anni il decreto di finanziamento. Una situazione gravissima il cui alto prezzo la Giunta di centro-sinistra lo fa pagare soprattutto alle donne dei quartieri popolari. La stessa cosa accade per i consultori familiari, dove la città subisce il ritardo con cui la Regione ha recepito, per le resistenze democristiane, la legge nazionale. La battaglia delle donne messinesi abbraccia però altri settori come quello operaio che, rispetto al passato, costituisce la vera novità di questa campagna elettorale: è il caso della lotta delle operaie della «Monello», che da più di un anno

difendono duramente il proprio posto di lavoro; oppure quella che ha visto protagonisti le giovani assunte come aiuto operaie all'ENEL, con la legge per il preavvicinamento al lavoro, e che l'ente di stato ha tentato con tutti i mezzi, anche con quello dei «terrors psicologici», di respingere. Certo, vi sono alcune zone d'ombra, come alla Pirelli di Villafranca, dove su 1.400 operai e impiegate 400 sono donne, ma in cui, come ha sottolineato una compagna, si tenta di trovare un collegamento tra partito e classe operaia, specialmente per quanto riguarda la condizione femminile dentro e fuori la fabbrica. «Sono tutti problemi che meritano il massimo di attenzione e che devono essere ben presenti nell'azione dei comunisti in questa campagna elettorale — ha detto concludendo la manifestazione la compagna Maria Teresa Noto, responsabile regionale della commissione femminile del PCI —. Bisogna però aggiungere che la battaglia delle donne, sia nel Mezzogiorno che in tutto il Paese ha necessità di un avanzamento del nostro partito per battere coloro che da sempre ostacolano la loro lotta e vogliono cancellare le loro conquiste».

Enzo Raffaele

CAGLIARI — Domani 14 maggio con inizio alle ore 16.30 nel salone Renzo Laconi di Via Emilia, si terrà un convegno del PCI sul tema: «Una politica per i beni culturali». Introdurrà i lavori il compagno prof. Eugenio Orri, responsabile della commissione scuola e cultura della federazione del PCI. Seguirà una relazione del compagno dottor Nanni Spissa, responsabile del gruppo di lavoro Beni Culturali, della commissione scuola e cultura. E' previsto un intervento del prof. Antonio Romagnolo, presidente regionale di Italia Nostra e candidato indipendente del PCI alle elezioni regionali. Concluderà il convegno il compagno Giovanni Berlinguer, vicesegretario della commissione culturale del Comitato centrale. I temi del convegno, sui quali ha lavorato per mesi un apposito gruppo di compagni, non interessano più soltanto gli specialisti, ma sono diventati ormai terreno di lotta politica quotidiana. Essi riguardano la difesa dell'ambiente naturale dall'inquinamento e dalla speculazione, la salvaguardia e la valorizzazione di tutto il patrimonio culturale artistico e archeologico, il riassetto del territorio e il risanamento urbanistico; riguardano lo sviluppo e il potenziamento di tutte le strutture (biblioteche, musei, centri polivalenti, ecc.) essenziali per lo sviluppo della società sarda.

CAGLIARI — Esiste, nel palazzo dell'ex seminario che oggi appartiene all'università, una antica cappella ormai inutilizzata come luogo di culto e impiegata, da anni, come deposito di materiali in disuso. Il rettore aveva proposto di ripristinare le strutture architettoniche e di trasformare in sala di lettura da offrire alla biblioteca universitaria in cambio dei locali che temporaneamente devono essere sottratti, per urgenti lavori di restauro, a quella stessa biblioteca. L'arcivescovo di Cagliari, interpellato sulla questione, aveva espresso un parere favorevole. La lettura e lo studio operoso non avevano alla sua volta ecclesiastica in contrasto con l'originaria destinazione di quegli ambienti. Agli amanti della ricerca

sommessa e ai consociati delle vicende della cultura europea, questo progetto richiede una mente che le severe regole degli ordini monastici che in epoche ormai lontane, seppero unire alla prescrizione del paziente lavoro di scrittura sui codici miniati. Così non è parso, però, alla maggioranza dei consiglieri di amministrazione dell'università che, forse giudicando poco attenta agli interessi della fede la decisione arcivescovile, hanno bocciato la proposta di una cappella contigua ad accogliere vecchi mobili e polvere di secoli; studenti e studiosi cagliaritari non hanno avuto il coraggio del loro lavoro in locali impropri e malagevoli. Quante possibilità simili a questa sono state perdute

Si apre domani a Cagliari il convegno del PCI sui beni culturali

L'antica cappella ospita la polvere mentre la biblioteca cade in pezzi

L'università ha rifiutato un progetto di utilizzo (l'arcivescovo era d'accordo) che avrebbe permesso anche il restauro dei locali della biblioteca - Quante occasioni sprecate in 30 anni? - Bene culturale come difesa dell'ambiente e del territorio

sarebbe lunghissimo e, per gli ultimi 30 anni? L'elenco siamo, monotono. A tracciarlo si compierebbe una tiratura di occasioni mancate, di inadempienze, in qualità chiaramente mostrate dagli amministratori. Fino ad arrivare alle vicende dei giorni nostri quando nella giunta di centro-destra che guida la città, i problemi della scuola e della cultura sono stati affidati alla mano di un democristiano, Augusto Argolas. Ma per togliere ai discorsi il carattere di generica lamentazione, proviamo a fissare in sguardo, questa volta, su due settori specifici, di competenza dell'amministrazione comunale: scuola e biblioteca. Non mancheranno, in seguito, le occasioni per ampliare l'indagine, fino a considerare la situazione complessiva delle strutture culturali della città. A Cagliari mancano 386 sezioni di scuola materna, 580 aule per scuole elementari e 27 aule per scuole medie. Cosa significa, praticamente, tutto questo? In primo luogo che il ricorso ai doppi e ai tripli turni di generalizzazione, o, nel caso di emergenza, l'interno degli istituti scolastici viene utilizzato per sistemare gli alunni, sacrificando il tempo necessario per le attività integrative e complementari. L'improvvisata ingiustizia di un locale, in questa situazione che non consente alternative di emergenza, impone una drastica riduzione dell'orario scolastico, come puntualmente si è verificato nel corso dell'anno corrente. Una situazione inaccettabile, quella della scuola elementare e media, ma che, quando meno e tutti, consente di accogliere tutti i ragazzi in obbligo di frequenza. Diverso il caso della scuola materna. I bambini che aspirano alla frequenza sono 13 mila, ma c'è posto soltanto per 5 mila. Per tutti gli altri non è previsto alcun intervento: chi può frequenta le scuole private che prosperano rigogliose; per gli altri, se va bene, ci sono le nonne. L'amministrazione comunale, nel frattempo, non mostra particolari segni di interesse. Nel marzo del '77, per le pressioni del gruppo comunista, si era decisa la costruzione di 16 edifici scolastici, di cui sono in corso di progettazione 10. Purtroppo, però, allora, assessore alla Pubblica Istruzione, il professor Rinaldo Botticini, non ha mostrato lo stesso zelo con cui era solito rampagnare pubblicamente i cittadini che protestavano contro il trascurato servizio dell'assessorato di edilizia. Solo un edificio scolastico è in costruzione; gli altri, quando si è arrivati alla materia, sono stati cancellati dalla carta. I costi, nel frattempo, sono cresciuti, e se nel 1977 un'aula si costava 10 milioni, oggi ne occorrono 40. Non diversa, e forse più grama è la storia della pubblica lettura in città. Il nostro giornale si è occupato, nel numero del 10, del convegno dell'argomento, e i nostri lettori sanno quindi che esiste una biblioteca comunale, ricca di circa 50 mila volumi e prevalentemente specializzata in studi sardi, che ha sede nella Galleria Civica dei giardini pubblici. Esistono altri due biblioteche comunali, che, appena costruite, sono state abbandonate a se stesse ed oggi sono praticamente distrutte.



Il Comune disponeva inoltre di un finanziamento iniziale di 200 milioni — ricevuto nell'ottobre del 1973 — per la costruzione della sede del Sistema bibliotecario urbano. Nel luglio del 1977 il Consiglio comunale, all'unanimità, votava un ordine del giorno con cui impegnava la Giunta alla realizzazione del Sistema bibliotecario, nell'immediato si chiedeva il ripristino e la utilizzazione delle biblioteche comunali e la liquidazione della precedente esperienza d'interscambio democratica, ha reso più acuti i problemi concreti della popolazione. Sono decise infatti gli ordini del giorno che la lacerazione della DC ha impedito di discutere tempestivamente in aula, mentre innumerevoli sono i provvedimenti approvati grazie al senso di responsabilità dell'opposizione democratica PCI-PRI-PSI che ha imprecato più volte il disegno del numero 20. Un atteggiamento di responsabilità che ora diventa decisivo per la convocazione del Consiglio — basta richiederla con un terzo dei consiglieri della sinistra — e la discussione di importanti problemi quali la riorganizzazione del personale, gli edifici di fabbricazione delle zone agricole ecc. Questo lo sforzo in cui sono impegnati principalmente i comunisti che chiedono agli elettori di togliere alla DC la maggioranza assoluta per rendere governabile la città.

A confronto l'esperienza di due artisti pugliesi

Una storia ancora da scrivere della creatività « minore »

Come lavorano e come vivono Carlo Menzulli e Gaetano Pazienza

BARI — Certi fenomeni di arte spontanea inducono più di una riflessione. In quali modi la creatività si esprime in rapporto con la materia? A quale funzioni assolvono le opere prodotte sia per chi le crea che per chi le fruisce? Vediamo cosa suggerisce l'esperienza di due artisti pugliesi. Carlo Menzulli di Altamura, 47 anni, impiegato statale, torna a casa ogni giorno alle ore quindici. Appena rientra dal lavoro dà il via all'altra sua vita. E' animata da memorie e pensieri che lui traduce in pitture, sculture e liriche. Crea da molti anni. La materia prende forma da pennelli e scalpelli, ma ha vita breve. Dopo qualche giorno o mese Menzulli distrugge tutto. La fotografia qualche volta documenta i lavori che si svolgono in un cortile e due suoi scompaiono per sempre. Nessuno li ha visti, tanto meno comprati. Qualche esemplare donato è ricucito nella casa di uno di o parenti. «Menzulli quale funzione ha per te l'arte?» e Menzulli racconta la sua storia.

«Pastorello, a soli nove anni un'origine di guerra gli fece perdere una mano e l'occhio sinistro. «Con l'arte — risponde — dominò la materia, delimitò il legno e lo faccio parlare al posto mio. Il mercato non mi interessa». Ma ciò che Menzulli teme è l'esplosione del prodotto della sua creatività, cui le leggi dell'odierno mercato lo costringerebbe. «C'è chi teme che la pubblicità e la speculazione sulla sua disgrazia. Gaetano Pazienza, ex ebansita, vive a Bitonto. Ha 72 anni. Negli anni della gioventù, creatore è stato per lui suonare la tromba e la grancassa. Poi è venuta l'arte figurativa. Ora la sua bottega è un piccolo museo di spazio libero per le opere realizzate nei vari momenti della sua vita. In diversi stili, materie e tecniche, le sue storie oggettivati nel lavoro è ora allineata sulle pareti, a tratti è accaldata e impolverata. «Gaetano che cosa ti ha spinto a fare tutto questo?», «Ho seguito la fan-

Oggi un'assemblea dibattito a Pescasseroli sul parco nazionale d'Abruzzo

Tutti residui passivi i fondi per il parco

Organizzata dall'amministrazione di sinistra — Un'interpellanza del PCI al presidente della giunta regionale per la mancata ripartizione dei fondi stanziati per la zona e mai utilizzati — La protesta dei sindaci

Agrirento: i giovani occupano la sovrintendenza alle antichità

Nostro servizio L'AQUILA — Tra le aree abruzzesi cui ormai il dibattito regionale fa riferimento quando vengono presi in considerazione i piani-progetto come scelti attuativi dei principi della programmazione democratica, viene indicata — insieme a quella del Vomano e del Sangro — anche quella del Parco nazionale d'Abruzzo. Deve essere stata, tra l'altro, questa considerazione alla base della iniziativa assunta dall'amministrazione di sinistra del comune di Pescasseroli che ha indetto, per oggi, una assemblea dibattito per un confronto sui contenuti generali che dovrebbero trovare collocazione nel progetto di sviluppo territoriale della zona del Parco nazionale d'Abruzzo e per una verifica su quanto ha fatto la Regione Abruzzo in base della iniziativa assunta dalla Regione il 8 febbraio 1977, n. 9, che prevede provvisoriamente l'incremento del patrimonio ricettivo e per la

tutela dei centri storici dei comuni della stessa area del Parco nazionale. Il sindaco di Pescasseroli, compagno Palmino Costriani, ha ritenuto di insistere per l'incremento di domenica 13 in quanto, come già dichiarato nei giorni scorsi, «bisogna rompere il malvezzo di approvare leggi, comunicare provvedimenti, informare delle cifre disponibili, alimentare speranze nei comuni, e poi, come fa la giunta regionale, dimostrare la più inalterabile intenzione amministrativa di fronte alle reali esigenze delle popolazioni interessate». La situazione esistente nel Parco nazionale d'Abruzzo e il giustificato disagio delle amministrazioni locali di cui la protesta dei sindaci di Pescasseroli può essere considerata riassuntiva, è stata presa in attento esame dal gruppo consiliare del PCI alla Regione il quale, indirizzando una interpellanza al presidente della giunta regionale, ricorda che per gli anni 1976-80 lo stanziamento

per «l'incremento del patrimonio ricettivo e per la tutela dei centri storici» è di un miliardo e 500 milioni di lire, e chiede allo stesso presidente della giunta «come giustifica l'inammissibile e palese violazione della legge rappresentata dalla mancata ripartizione dei fondi già previsti e già passati ai residui passivi». La preoccupazione dei comuni del Parco nazionale d'Abruzzo si accresce quando si tiene conto che siamo in presenza non solo della mancata ripartizione dei fondi, ma al fatto che la stessa legge non è stata rifinanziata. I comunisti, col loro intervento nei confronti della giunta, chiedono formalmente l'immediata ripartizione dei fondi già stanziati, indirizzando una interpellanza al presidente della giunta regionale, ricorda che per gli anni 1976-80 lo stanziamento

un'area dove i guasti di 30 anni di politica democristiana sono ormai mal visibili ed inquietanti. Alla iniziativa promossa dalla amministrazione comunale di Pescasseroli con il convegno di oggi e dal gruppo consiliare del PCI con l'interpellanza al presidente della giunta, sono state interessate tutte le forze politiche democratiche a livello regionale, provinciale e locale, le organizzazioni sindacali territoriali, la Comunità montana del Sangro, la presidenza e la direzione del Parco nazionale d'Abruzzo, i sindaci dei comuni di Opi, Villetta Barrea, Scauro, Civitella Alfedena, Scanno, Alfedena, Bisegna, Gioia del Marsi, Lecce dei Marsi, Villavallelonga. La manifestazione — presieduta dal sindaco Costriani e introdotta dal compagno Resini si svolgerà, con inizio alle ore 10, presso il cinema Rinascimento di Pescasseroli.

Dopo una tempestosa seduta il sindaco si è dimesso

Gioia del Colle: guerra aperta nella DC e nei gruppi di potere che rappresenta

Nuova clamorosa spaccatura in consiglio comunale - Una delibera sulla scuola materna passa con i voti del Msi - Negativa esperienza di dieci mesi di amministrazione

Nostro servizio GIOIA DEL COLLE — Una nuova clamorosa spaccatura in pieno consiglio comunale ha confermato lo stato dei rapporti interni alla Democrazia cristiana locale e la sua irrimediabile lacerazione. Ciò è avvenuto a proposito dell'affidamento per trattativa privata ad un'impresa edile della costruzione di nuove aule per la scuola materna. Nel voto la maggioranza dc, che è di 17 consiglieri su 30, si è divisa in voti tronconi e il provvedimento è passato con i voti determinanti del MSI.

affatto politico invece è stato l'atteggiamento di altri settori della DC che, dietro opposizioni e astensioni, nascondevano la ragione vera della lacerazione e cioè la guerra aperta fra varie imprese e studi tecnici che i diversi gruppi della DC rappresentano nei loro corpi interessi. Così alla fine della tempestosa seduta il sindaco ha compiuto una decisione annunciata da tempo e ha rassegnato le dimissioni. La seduta è stata quindi aggiornata; ma solo poche ore prima della convocazione successiva ai consiglieri co-

muni giungeva l'avviso del sindaco che, su richiesta del gruppo consiliare dc, rinviava la seduta a data da determinarsi. I colpi di scena non finivano poiché all'orario previsto parte del gruppo Dc, smentendo di avere mai richiesto il rinvio, si presentava ugualmente per discutere le dimissioni del sindaco. La seduta era di fatto annullata, mentre appariva chiaro che il rinvio era stato imposto al sindaco da un pesante intervento della segreteria provinciale della DC. Questo è l'epilogo di dieci mesi di amministrazione de-

mocristiana che, fondata sulla liquidazione della precedente esperienza d'interscambio democratica, ha reso più acuti i problemi concreti della popolazione. Sono decise infatti gli ordini del giorno che la lacerazione della DC ha impedito di discutere tempestivamente in aula, mentre innumerevoli sono i provvedimenti approvati grazie al senso di responsabilità dell'opposizione democratica PCI-PRI-PSI che ha imprecato più volte il disegno del numero 20. Un atteggiamento di responsabilità che ora diventa decisivo per la convocazione del Consiglio — basta richiederla con un terzo dei consiglieri della sinistra — e la discussione di importanti problemi quali la riorganizzazione del personale, gli edifici di fabbricazione delle zone agricole ecc. Questo lo sforzo in cui sono impegnati principalmente i comunisti che chiedono agli elettori di togliere alla DC la maggioranza assoluta per rendere governabile la città.

Conflitto a fuoco tra ladro e CC: ferito un milite

CAMPOBASSO — Un conflitto a fuoco tra una pattuglia dei carabinieri di San Severo (Foggia) ed un malvivente che fuggiva a bordo di un'auto rubata si è verificato questa notte al confine tra la provincia di Campobasso e quella di Foggia, lungo la statale 16 «Adriatica». I carabinieri avevano rac-

colto la segnalazione di una BMW, targata CG 93456, rubata al proprietario nel centro di Termoli. Il ladro, durante la fuga, si era fermato ad una distributoria di benzina facendo il pieno e fuggendo senza pagare. Interessato dalla pattuglia dei carabinieri non si era fermato all'alt. Di qui l'inseguimento

colta la segnalazione di una BMW, targata CG 93456, rubata al proprietario nel centro di Termoli. Il ladro, durante la fuga, si era fermato ad una distributoria di benzina facendo il pieno e fuggendo senza pagare. Interessato dalla pattuglia dei carabinieri non si era fermato all'alt. Di qui l'inseguimento

colta la segnalazione di una BMW, targata CG 93456, rubata al proprietario nel centro di Termoli. Il ladro, durante la fuga, si era fermato ad una distributoria di benzina facendo il pieno e fuggendo senza pagare. Interessato dalla pattuglia dei carabinieri non si era fermato all'alt. Di qui l'inseguimento

colta la segnalazione di una BMW, targata CG 93456, rubata al proprietario nel centro di Termoli. Il ladro, durante la fuga, si era fermato ad una distributoria di benzina facendo il pieno e fuggendo senza pagare. Interessato dalla pattuglia dei carabinieri non si era fermato all'alt. Di qui l'inseguimento

I 60 anni del compagno Umberto Scalia

Il compagno Umberto Scalia ha compiuto nei giorni scorsi 60 anni. Tra i massimi dirigenti del partito abruzzese negli anni dell'immediato dopoguerra, fu protagonista nelle storiche lotte del Fucino contro i principi Torlonia, tutti i compagni ne ricordano il impegno come segretario prima della federazione dell'Aquila, poi di quella di Pescara e infine come segretario regionale del PCI in Abruzzo. Passato all'attività sindacale il compagno Scalia è stato segretario dell'PSM. Entrato nel '51 nel comitato centrale si è poi dedicato per la sindacabilità con le cariche sindacali (è stato a lungo negli organi direttivi della CGIL) ed è ora consigliere del comitato economico e sociale della Comunità europea. In occasione del suo sessantesimo compleanno i compagni Enrico Berlinguer e Lucio Luzzo hanno inviato un lungo telegramma ad Umberto Scalia nel quale si formulerà l'augurio che per molti anni ancora tu possa dare alle lotte del Partito e del movimento operaio e democratico il contributo di intelligenza e fermezza che sempre hanno distinto la tua militanza comunista.

Centro internazionale prenotazione soggiorni ITALIA

Quote settimanali - Pensione completa - Solo soggiorno PUGLIA Monopoli - Hotel Vill. «Cala Corvino» - Giovinazzo - G. Hotel Riva del Sole da Lit. 108.000 da Lit. 189.000 CALABRIA Hotel Triton - Sella Marina da Lit. 140.000 Isola C. Rizzuto «Club Le Castella» da Lit. 147.000 SICILIA «Città del Mare» - Terrasini da Lit. 119.000 CAMPANIA - Hotel Raito - Amalfi da Lit. 112.000 ESTERO JUGOSLAVIA - Trogir - 8 giorni solo soggiorno pensione completa da Lit. 84.000 SPAGNA - Lloret de Mar - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 91.000 GRECIA - Miti - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 102.000 CRETA - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 180.000 ALBANIA - Durazzo - 8 giorni pensione completa - voli speciali da Bari partenze 3-7-13 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 210.000 ROMANIA - Verus - 15 giorni pensione completa - voli speciali da Bari partenze 3-7-13 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 240.000 BULGARIA - autoturismo con benzina omaggio combinazioni di 7 o più giorni da Lit. 70.000

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Centro internazionale prenotazione soggiorni ITALIA

Quote settimanali - Pensione completa - Solo soggiorno PUGLIA Monopoli - Hotel Vill. «Cala Corvino» - Giovinazzo - G. Hotel Riva del Sole da Lit. 108.000 da Lit. 189.000 CALABRIA Hotel Triton - Sella Marina da Lit. 140.000 Isola C. Rizzuto «Club Le Castella» da Lit. 147.000 SICILIA «Città del Mare» - Terrasini da Lit. 119.000 CAMPANIA - Hotel Raito - Amalfi da Lit. 112.000 ESTERO JUGOSLAVIA - Trogir - 8 giorni solo soggiorno pensione completa da Lit. 84.000 SPAGNA - Lloret de Mar - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 91.000 GRECIA - Miti - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 102.000 CRETA - 8 giorni solo soggiorno mezza pensione da Lit. 180.000 ALBANIA - Durazzo - 8 giorni pensione completa - voli speciali da Bari partenze 3-7-13 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 210.000 ROMANIA - Verus - 15 giorni pensione completa - voli speciali da Bari partenze 3-7-13 Luglio; 7-10-14 Agosto da Lit. 240.000 BULGARIA - autoturismo con benzina omaggio combinazioni di 7 o più giorni da Lit. 70.000

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro

Il viaggio di lavoro